

Il bollettino di **Democrazia e Rinnovamento**

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 221 3840
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



GRAZIE



A TUTTI I LARINESI

A LARINO IL CENTROSINISTRA VINCE LE ELEZIONI CON UN RISULTATO ECLATANTE
SCONFITTI: IL POLO, RIFONDAZIONE COMUNISTA E VERDI

Ottima affermazione di "DEMOCRAZIA E RINNOVAMENTO" - I "Movimenti Civici" non avranno più
rappresentanti in Consiglio

La forza delle idee (lista di centrodestra) candidato sindaco: SABRINA DE CAMILLIS 1812 voti		Democrazia Ricostruzione Sviluppo (lista di centrosinistra) - candidato sindaco: NICOLA ANACORETA 2987 voti		Lista "Larino" (Rifondazione e Verdi) candidato sindaco: MICHELE DELLA LOGGIA 240 voti	
M.Giov. Corrente 108	Paola Nuonno 74	Teresa Mancini 105	Renato Miozza 176	Umberto Cerio 31	B. Mastrogiuseppe 20
Gianfr. De Curtis 94	Clem. Pascarella 192	Guerino Trivisonno 82	Eduardo Mili 129	Luigi De Rosa 10	Roberto Miozza 13
Eduardo D'Ermes 110	Pasquale Potena 144	Pasquale Sale 177	Nicola Lozzi 94	Antonio Di Prisco 9	Diego Pagano 0
Paola Di Bernardo 115	Ettore Massari 151	Gaetano Ricci 193	Giusepp.Guglielmi 118	Ermanno Franco 21	Andrea V.Palumbo 10
Michele Franchella 72	Domenico Sauro 80	Franco Rainone 412	Enzo Gasdia 99	Michele Gianquitto 13	Stefano Poloni 15
Antonio Franco 57	Aristide Vitiello 98	Alfredo Puntillo 151	Antonio Di Bello 187	Giuseppe La Serra 36	Remo Riso 4
Giulio Mancinelli 75	Santina Zeoli 114	Giusepp. Puchetti 214	Stefano Ciciola 236	Salvatore La Serra 1	Concetta Sedile 6
Angelo Notaro 63	Adele Spina 73	Ruggiero Pizzi 199	Luigi Berchicci 113	Ermen. Malatesta 1	Nicola Tamilia 7

Larino: speciale elezioni

I neoeletti consiglieri comunali:

Insieme al primo cittadino Nicola Anacoreta siederanno in consiglio undici consiglieri di maggioranza: **Franco Rainone, Stefano Ciciola, Pino Puchetti, Ruggiero Pizzi, Gaetano Ricci, Antonio Di Bello, Pasquale Sale, Renato Miozza, Alfredo Puntillo, Eduardo Mili e Giuseppe Guglielmi.** Per l'opposizione sono stati eletti **Sabrina De Camillis, Clemente Pascarella, Ettore Massari, Antonio Pasquale Potena e Paola Di Bernardo.** Nessun seggio alla terza lista, quella del Prc e Verdi guidata da Michele Della Loggia.



SUCCESSO DEL CANDIDATO DI DEMOCRAZIA E RINNOVAMENTO CHE VIENE ELETTO CON 193 PREFERENZE



Editore: Associazione
Democrazia e
Rinnovamento

Composizione e stampa:
Associazione Democrazia
e Rinnovamento

Autorizzazione del
Tribunale di Larino del
30.10.2002 n.2

Direttore Responsabile:
Monica Vignale

e-mail: demrinno@tiscali.it

sito web:
www.democraziaerinnovam
ento.org

Per aderire a
Democrazia e
Rinnovamento manda
una mail
demrinno@tiscali.it con
oggetto "adesione a
Democrazia e
Rinnovamento" ed i tuoi
dati. Oppure contattaci
al numero di tel.-fax:
178 221 3840



Un volto nuovo per una città antica

Gaetano Ricci è nato a Larino dove vive con la sua famiglia. Lavora come libero professionista in Molise e nelle regioni limitrofe. Dal 1996 svolge attività di consulenza di gestione ambientale per aziende ed enti. Dal 1997 è Coordinatore per il settore Ambiente & Sicurezza di una associazione di categoria molisana dirigendo, in tale veste, corsi di formazione aziendale, assistendo le associate nella gestione delle problematiche ambientali e organizzando attività sociali e

manifestazioni per la divulgazione della cultura ambientale.

Dal 2001 è Direttore Tecnico di un Consorzio di piccole e medie imprese che si occupa di monitoraggio e assistenza per la tutela ambientale e delle condizioni di lavoro.

E' alla prima esperienza elettorale con il desiderio forte di vedere realizzata quella necessaria e improcrastinabile inversione di tendenza che colpisce il territorio di Larino.

Crede fortemente nello sviluppo eco-sostenibile del suo territorio attraverso la piena realizzazione delle aree industriali e artigianali, fonti di ricchezza per il territorio e per i Larinesi tutti.

Ama il suo paese e crede che la ricostruzione post-terremoto è l'occasione per pensare a Larino come città-giardino dove far crescere le nuove generazioni.

Pensa che si debba tener conto in particolar modo dei giovani e dei bambini, promuovendo per loro spazi di incontro, fonti di sviluppo relazionale e basi per una Larino nuova.

Larino: speciale elezioni

A LARINO HA VINTO L'INTELLIGENZA, HA PERSO L'ARROGANZA

- di Antonio Sorbo -

La sconfitta dell'arroganza berlusconiana. La sconfitta del masochismo rifondarlo. La sconfitta di Sabrina De Camillis e Michele Iorio. La sconfitta di Michele Della Loggia e dei vertici regionali del PRC. La vittoria di Nicola Anacoreta, e della sua faccia da uomo buono, affidabile, onesto.

Il risultato delle elezioni di Larino può essere interpretato in tanti modi. Tra le consultazioni che hanno interessato i sei comuni molisani nei quali si è votato ieri e l'altro ieri, due hanno, per numero di elettori (oltre 3.500 voti validi) e per dimensione demografica, una reale valenza politica: quelle di Larino e Guglionesi. Gli altri centri sono troppo piccoli per riuscire a ricavare dai risultati un dato politico.

A Larino e Guglionesi ha vinto il centrosinistra. Facile pronosticarlo a Guglionesi, dove il sindaco uscente, il diessino Cloridano Bellocchio, era sostenuto da tutto il centrosinistra ed aveva ben amministrato. Ha vinto, anche se ci si aspettava uno scarto più evidente dei 180 voti con i quali ha distanziato il candidato del centrodestra.

A Larino invece la partita era tutta da giocare. Si sapeva che il centrosinistra, se fosse stato unito, avrebbe avuto grandi possibilità di vittoria. Ma siccome vi era stata una divisione, con il Prc e i Verdi che avevano deciso di presentarsi da soli con un proprio candidato sindaco contrapposto a quello del resto del centrosinistra, la candidata del centrodestra era balzata subito in testa ai pronostici pre-elettorali. Anche perché la candidata non era una qualsiasi.... Stiamo parlando niente poco di meno che di Sabrina De Camillis, già

assessore regionale, esponente di spicco di Forza Italia, superconsulente del presidente della giunta regionale Michele Iorio con un contratto da 100 milioni di vecchie lire all'anno. Quando si è consumata la "scissione" nel centrosinistra, la De Camillis e il centrodestra hanno cominciato a gridare vittoria. Pensavano che



(Larino:Palazzo Ducale)

sarebbe bastata questa spaccatura per far prevalere la super-candidata forzista. E poi c'era l'appoggio totale del presidente della giunta regionale, che è sceso in campo personalmente, mettendo in gioco la sua figura politica e istituzionale per sostenere la "sua" candidata. Aveva fatto capire, Michele Iorio, che votare Sabrina significava votare anche per il presidente della giunta. Era stato lui, insieme ad Ulisse Di Giacomo, a scegliere la De Camillis. E, come era già accaduto per la candidatura di Antonio Ventresca alla presidenza della Provincia di Campobasso, non avevano voluto sentir ragioni, non avevano voluto ascoltare le parole di chi diceva che si trattava di un candidato inconsistente, giudicato dall'elettorato non all'altezza della situazione, di un personaggio che non era considerato credibile, di una persona senza un mestiere che aveva come unica vera attività quella di fare la consulente del

presidente, cioè nulla. Di Giacomo e Iorio non se ne sono curati, anche perché in Forza Italia gli errori non si pagano visto che non esiste una democrazia interna e mettere in discussione i "capi" significa condannarsi alla "morte politica". Così hanno deciso di andare avanti, convinti che la spaccatura

verificatasi nel campo avverso, il loro impegno personale, il loro "peso" politico e il sostegno dei giornali e dei telegiornali (a nessuno è sfuggita la tambureggiante propaganda di qualche giornale che ogni giorno ha pubblicato in prima pagina grossi titoli e grosse foto con la Sabrina accanto addirittura a Silvio Berlusconi, riservando qualche briciola al povero Anacoreta) avrebbero abbattuto ogni ostacolo. E invece le cose sono andate diversamente. Ciò che è accaduto a Larino ha dimostrato che gli elettori - a differenza di quanto pensano alcuni politicanti forzisti - non sono semplici numeri che si possono disporre ed usare a proprio piacimento, ma sono uomini e donne che ragionano con la propria testa e che sanno distinguere. Hanno saputo valutare la candidatura della De Camillis per quello che era davvero, hanno saputo riconoscere bene la "sponsorizzazione" di Michele Iorio, hanno saputo punire

Michele Della Loggia, che per un'impuntatura personale aveva spaccato il centrosinistra con la complicità dei vertici regionali del suo partito, e che ha ricevuto - al di là dei numeri - una sonora bocciatura dall'elettorato. Una bocciatura che deve far riflettere i dirigenti del Prc. E' vero che serve una sinistra diversa, che bisogna battersi perché certe incrostazioni siano eliminate e cancellate (e chi scrive è da tempo in prima linea in questa battaglia), ma giocare allo sfascio sempre, anche di fronte al pericolo di "regalare" a Larino un sindaco come la De Camillis è stato davvero troppo, anche perché le ragioni della divisione più che politiche sono apparse personalistiche. E questo lo hanno capito benissimo gli elettori.

Ha vinto Nicola Anacoreta, persona stimata e stimabile, che ha contrapposto la sua modestia, la sua umiltà, la sua moderazione, la sua buona reputazione, all'arroganza del centrodestra, ai proclami e agli impegni della De Camillis che puzzavano di falso e di ipocrisia.

Ma ha perso anche Michele Iorio. Da Larino e da Guglionesi arriva un messaggio chiaro al presidente: i molisani hanno capito, si stanno rendendo conto che il suo governo è un governo incapace, che finora non è stato in grado di realizzare nulla di ciò che aveva promesso in campagna elettorale. I molisani hanno ben presente ormai che il centrodestra è un insieme di bande che si combattono per spartirsi il potere e soprattutto gli "affari". La politica - come dimostrano le polemiche di questi giorni sul conflitto d'interessi - per loro è diventata una occasione per far

HA VINTO L'INTELLIGENZA

Larino: speciale elezioni

soldi, per curare e difendere i propri interessi, senza affrontare i problemi del Molise, che sono tanti e gravi. Il governo delle chiacchiere, dei vuoti proclami di Iorio e Picciano, dei silenzi di Chieffo, degli affarismi di Patriciello e Falcione, dell'incapacità di Vitagliano è ormai sotto gli occhi di tutti. Ed è inutile che gran parte degli organi di informazione molisani si ostinino a nascondere questa realtà. I cittadini la percepiscono quotidianamente sulla propria pelle. Da Larino è arrivato il primo esplicito messaggio al centrodestra molisano. Gli elettori hanno detto chiaro e tondo che il bluff è stato scoperto. E che da ora in poi il re-Iorio sarà nudo. Ma da Larino arriva un messaggio anche al centro sinistra: quando si candidano persone nuove, serie, affidabili, oneste, credibili, ben volute dalla gente come Nicola Anacoreta, si vince. Si cominci perciò a lavorare sulla prossima leadership dell'Ulivo anche perché abbiamo l'impressione che il risultato di Larino avrà l'effetto di accelerare la disgregazione in atto nel centrodestra. Da oggi Michele Iorio è ancora più debole. E forse nel Polo c'è chi si sta convincendo che tenerlo ancora lì, al vertice della Regione, rappresenta un danno irreparabile per il centrodestra che, se vuole rivincere le elezioni regionali, deve cambiare subito cavallo, prima che Iorio e la sua giunta di incapaci conducano la Casa delle Libertà in un vicolo cieco, verso un baratro pericoloso.

A Larino ha vinto l'intelligenza, ha vinto il buon senso. Parafrasando il titolo di un libro di Giuseppe Jovine viene voglia di dire: "Benedetti larinesi!"

(da @ItrMolis€ del 27.05.03)

CENTRODESTRA RIFONDAZIONE E VERDI: FACCIAMO UNA SERIA RIFLESSIONE POLITICA

Le elezioni amministrative del 25 maggio 2003, che hanno decretato l'eclatante vittoria della coalizione di centrosinistra e l'affermazione del candidato Sindaco Nicola Anacoreta, lasciano ampio spazio ad importanti riflessioni e legittime domande.

Il movimento politico 'Democrazia e Rinnovamento' non può che esprimere particolare soddisfazione per i risultati ottenuti. Il nostro candidato, Gaetano Ricci, pur essendo un volto nuovo in politica, ha riscosso un notevole successo così come Giuseppe Puchetti che, pur militando nella Margherita, è stato uno dei fondatori di questo movimento, dal quale ha ottenuto numerosi consensi.

L'elettorato, dunque, non ha solo premiato la coalizione di centrosinistra, ma ha anche dato di nuovo fiducia a coloro i quali avevano rivestito un ruolo di spicco nella precedente amministrazione. Siamo parlando dei due Assessori, Sale e Puchetti, che quest'anno hanno ottenuto un numero maggiore di consensi rispetto alla scorsa tornata elettorale.

A risultati ottenuti, la prima domanda che inevitabilmente ci poniamo è questa: dove sono andati a finire i nove Consiglieri che hanno fatto cadere la scorsa amministrazione comunale? La realtà dei fatti indica che, se alcuni di loro non sono proprio apparsi in queste elezioni comunali, altri sono stati sconfitti. Unica eccezione è il Consigliere Ettore Massari che, dopo aver contribuito a mettere in ginocchio un paese, costringendo i cittadini ad avere una lunga esperienza con il Commissario Prefettizio, oggi si ritrova di nuovo tra i banchi dell'opposizione. A distanza di un anno e mezzo, dunque, ci chiediamo: ne è valsa davvero la pena? Quanti vantaggi ne hanno tratto i cittadini larinesi?

Un discorso a parte merita l'avventura dei Verdi e di Rifondazione Comunista. Quello dei Verdi è un partito nato strumentalmente alcune settimane prima delle elezioni, con l'unico obiettivo di contribuire a disgregare la coalizione di centrosinistra. Chissà se nei prossimi mesi i Verdi porteranno avanti iniziative politiche? A tal proposito esprimiamo i nostri dubbi visto che in passato, di fronte a temi di particolare importanza per il nostro territorio, come

quello delle centrali turbogas, alcuni attuali esponenti dei Verdi non si sono opposti e forse erano anche d'accordo con chi quelle centrali le voleva. Per quanto riguarda Rifondazione Comunista, invece, non si può più credere alla favola secondo la quale il centrosinistra non condivideva i programmi del partito che aveva contribuito a far cadere la scorsa amministrazione. La verità è che il candidato Michele Della Loggia ha partecipato alle trattative pre-elettorali e alla stesura del programma del centrosinistra. Quando la coalizione non ha accettato la sua candidatura, in considerazione del fatto che voleva assolutamente esporsi in prima persona, Rifondazione ha scelto di fare un'altra lista.

Ciò dimostra che quella è stata una scelta di tipo strettamente personale che, di certo, non ha riscosso alcun consenso da parte dell'elettorato. Riteniamo, quindi, che Rifondazione Comunista debba riflettere non solo a livello locale, ma anche regionale. In passato il partito ha contribuito a far cadere l'amministrazione; oggi ha tentato di spaccare in due la coalizione di centrosinistra. Forse è giunto il momento in cui dal partito emergano solo quelle persone che sappiano dialogare con serenità e che non pensino solo ai propri interessi personali.

E concludiamo le nostre riflessioni post-elettorali analizzando le modalità con cui il centrodestra ha condotto la propria campagna elettorale che, a nostro avviso, è stata un po' demagogica e nella quale non si faceva altro che gettare fango su chi aveva amministrato precedentemente. I cittadini, però, hanno ben capito qual'era la loro strategia: volevano trarre risultati positivi da un'azione indegna come quella di aver contribuito a far cadere un'amministrazione, creando notevoli disagi ai tutti i larinesi. Ecco perché la coalizione di centrodestra è stata totalmente bocciata dall'elettorato. Durante la campagna elettorale ci hanno spesso invitato a riflettere: forse è ora che la seria riflessione politica la facciano loro!

IL COORDINAMENTO
DI DEMOCRAZIA E RINNOVAMENTO

Sisma del 31 ottobre

ORDINANZA COMMISSARIALE del 27 maggio 2003 - n.13

MODALITA' DI COSTITUZIONE DEI PROGETTI EDILIZI UNITARI (P.E.U.)

Art.6

Edilizia privata – Definizione dei progetti edilizi singoli o unitari e modalità di costituzione dei

PEU

1. Due o più unità immobiliari non dello stesso proprietario costituiscono un P.E.U. in presenza di continuità fisica, strutturale o interazione.
2. Le unità strutturali composte da una o più unità immobiliari dello stesso proprietario, ma non rientranti nella classificazione di progetto edilizio unitario, si definiscono progetto singolo.
3. Per l'esecuzione dei progetti edilizi unitari, comprendenti edifici privati, o di proprietà mista pubblica e privata, anche ad uso prevalentemente abitativo, i proprietari, entro 30 gg. Dall'invito con diffida ad essi rivolto dal Comune anche a mezzo albo pretorio, si costituiscono in consorzio qualora non esista già un condominio, ovvero costituiscono un condominio di fatto.

La costituzione del consorzio è valida con la partecipazione dei proprietari che rappresentino almeno il 51 per cento delle superfici utili complessive dell'immobile, determinate ai sensi dell'art.6 del

decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 5 agosto 1994, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.194 del 20 agosto 1994, ricomprendendo anche le superfici ad uso non abitativo. Il consorzio si sostituisce ai proprietari che non hanno aderito.

4. Parimenti il condominio, già esistente o di fatto, adotta le deliberazioni condominiali relativa all'opera di ricostruzione o riparazione valide se approvate con la maggioranza di cui al secondo comma dell'articolo 1136 del codice civile. [...omissis ...]
5. Decorso inutilmente il termine indicato l comma 3, i **Comuni si sostituiscono ai proprietari inadempienti per l'esecuzione degli interventi**, utilizzando i contributi di cui agli articoli 13 e 14 mediante l'occupazione temporanea degli immobili. Tale occupazione non può avere durata superiore a cinque anni e per essa non è dovuto alcun indennizzo.
6. Il contributo massimo concedibile ad ogni PEU, da porre a base della progettazione, è determinato dalla somma dei singoli contributi concedibili ad ogni beneficiario inserito nel PEU.
7. [...omissis...]
8. In caso di inadempienza dei Comuni per gli interventi di cui ai commi 3 e 5 del presente articolo il Commissario delegato si sostituisce al Comune inadempiente, nominando un commissario ad acta.

ULTERIORE CONTRIBUTO PER LE RIPARAZIONI FUNZIONALI

Art.12

Riparazione funzionale

1. Per gli immobili per i quali sono stati utilizzati o sono utilizzabili i contributi di cui all'art.2, commi 4,5 e 6 dell'ordinanza PCM 29.11.2002 n.3253 (10.000 €) e, relativamente alle **attività produttive**, quelli di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio Dipartimento della Protezione Civile n.4043 del 20.12.2002, è possibile, ferme restando le finalità predeterminate e regolamentate come da circolare della Regione n.24918 del 23.12.2002, **CONCEDERE UN ULTERIORE CONTRIBUTO NEL LIMITE MASSIMO DEL PRIMO CONTRIBUTO GIA' PREVISTO**, se non inseriti in un PEU, relativamente alle tipologie individuate dai commi 4,5 e 6 dell'art.2 dell'ordinanza PCM 3253/02 e dalla Circolare 4043 del 20.12.2002.
2. Se in un singolo edificio, intendendosi per tale l'intera costruzione, i contributi di cui al comma 1, sommati alla precedente erogazione, raggiungono una entità complessiva non inferiore a 80.000 € è richiesto, a fine lavori, una attestazione da parte del Direttore dei Lavori, da depositarsi agli atti del Comune, di conseguimento di un miglioramento sismico dell'edificio considerato nella sua interezza con descrizione dei lavori effettuati.
3. Fermo restando le finalità richiamate al comma 1, possono usufruire dei contributi di cui al presente

articolo anche le unità immobiliari **non oggetto di ordinanza di sgombero**. Possono, altresì, usufruire dei contributi di cui al presente articolo anche le **abitazioni non principali** con o senza ordinanza di sgombero.

4. Gli **edifici scolastici** di ogni ordine e grado che usufruiscono delle provvidenze di cui al comma 1, possono essere destinatari di ulteriori contributi per un tetto massimo di € 70.000 a condizione che si consegua al minimo, il ripristino della piena funzionalità dell'immobile scolastico realizzando, ai sensi della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – n. DPG/CG/0006668 del 12.02.2003, un intervento di riparazione con miglioramento sismico, quest'ultimo documentato con apposito progetto da depositare presso i Comuni, le scuole e gli Enti proprietari. Non conseguendo comunque l'adeguamento sismico dell'immobile, resta nell'esclusiva responsabilità dell'Ente attuatore la scelta di realizzare tali interventi. Gli interventi realizzati devono costituire un primo intervento di u progetto più generale di adeguamento sismico. I contributi saranno erogati dai comuni per il 50% ad attestazione da parte del Direttore dei Lavori della realizzazione del 50% dei lavori; la residua parte sarà erogata ad acquisizione del certificato di regolare esecuzione.
5. i contributi di cui al presente articolo sono da intendersi omnicomprensivi.

la pagina di "Opposizione Civile"

Intervento di Elio Veltri al convegno nazionale dei movimenti

Cagliari 01/06/03 ore 11.30

Elio Veltri, di Opposizione Civile, che esprime la posizione comune a tutti gli aderenti, fra cui Paolo Sylos Labini, pone la platea di fronte ad una opzione inderogabile: i movimenti devono darsi uno sbocco politico, non si può andare avanti con i soli girotondi. Questo sbocco può e deve avvenire in una nuova sede istituzionale: la Costituente dell'Ulivo. Anche se si parla di Ulivo da otto anni, in realtà l'Ulivo ancora non esiste. Il compito di questa Costituente, che dovrà essere composta da personaggi autorevoli, è quello di scrivere le nuove regole della rappresentanza elettorale, elaborare il programma comune, favorire una nuova leadership.

La logica del movimentismo puro significa lasciare le redini dei processi decisionali interamente ai partiti e, in definitiva, non riuscire a battere Berlusconi. Quindi chi ci sta, ci sta: una parte dei dirigenti del centrosinistra è sicuramente d'accordo. La seconda iniziativa forte, di cui questo convegno ed i movimenti devono farsi carico, è quella di un pacchetto di referendum su tutti i provvedimenti anti-giustizia del centrodestra (falso in bilancio, rogatorie, immunità ecc.).



Elio Veltri, **Referendum di abolizione delle leggi "Vergogna" APPROVATO ALL'UNANIMITA'**. L'assemblea di Cagliari ritiene indispensabile assumere una decisione chiara e definitiva per la promozione dei referendum sulle leggi "vergogna": falso in bilancio e Cirami, già approvate e sulle altre: immunità per le alte cariche dello stato, conflitto di interessi e Gasparri, se saranno approvate. Chiede ai partiti di centro sinistra, a Rifondazione Comunista, al PSD'Az., ai movimenti e alle associazioni, di assumere pubblicamente l'impegno per la raccolta delle firme, entro il 30 settembre 2003, sui quesiti già presentati e di presentare insieme in Cassazione i quesiti riguardanti le altre leggi attualmente in discussione, se il Parlamento le approverà.

Documento finale approvato alla chiusura del convegno



Cagliari 01/06/03 ore 18.00

Viviamo in questo momento una crisi grave della democrazia rappresentativa che registra fenomeni crescenti di scarsa partecipazione democratica e di forte distacco della società italiana da una politica sempre più riservata a pochi addetti ai lavori e lontana dalle esigenze dei cittadini.

Nel nostro paese la situazione è particolarmente preoccupante perché è al potere una coalizione guidata da Silvio Berlusconi che, in due anni di governo, ha condotto una politica rovinosa attaccando a fondo principi e norme della Costituzione repubblicana e promuovendo nel campo dell'economia, dell'istruzione, della sanità, dei diritti e dell'informazione, e in più in generale di una modernizzazione democratica del paese, pseudo riforme che disegnano una società non giusta e fortemente

discriminatoria tra i cittadini.

Tutto all'insegna di un evidente conflitto di interessi che investe in pieno il capo del governo.

Di fronte a un processo involutivo che sembra prevedere l'attuazione di un vero e proprio "regime" è necessario costruire nei prossimi mesi una risposta adeguata alla crisi repubblicana che porti a un progetto culturale e politico alternativo a quello delle forze di governo e in grado di realizzare meglio, piuttosto che abolire, i principi contenuti nella prima parte della Costituzione repubblicana.

Purtroppo i partiti del centro sinistra non sono riusciti ancora né ad adottare una strategia unitaria, né a concentrare la propria attenzione su un programma di ampio respiro capace di risvegliare le speranze e l'entusiasmo dell'opposizione e degli elettori delusi, come di quella parte di cittadini che si è allontanata dalla politica.

La novità politica di maggior rilievo di questi due anni è costituita dal lavoro e dalle manifestazioni di associazioni e movimenti della società civile che rappresentano competenze decisive per adeguare la politica alle forti trasformazioni in atto nella società contemporanea. Senza la valorizzazione di questi apporti non è possibile rinnovare la politica e promuovere una nuova classe dirigente.

Di qui la necessità che associazioni e movimenti assumano in questa fase un ruolo propositivo verso i

**CONVEGNO
NAZIONALE DEI
MOVIMENTI**

**Documento finale
approvato**

partiti del centro sinistra, si battano per la convocazione di un'Assemblea Nazionale costituente e programmatica entro il 2003. Le modalità di convocazione dell'Assemblea vanno concordate tra i partiti, associazioni e movimenti. Nell'aggravarsi costante della crisi politica ed economica del paese, incombe su tutte le forze politiche l'esigenza di prendere decisioni rapide ed efficaci: se questo nei prossimi mesi non avvenisse la responsabilità sarebbe prima di tutto dei partiti del centro sinistra che in questo modo creerebbero un'ulteriore grave frattura tra il sistema politico e la società civile. Da parte nostra dovremmo trarre le conseguenze di una simile frattura. Per contribuire a definire le regole e le linee di un progetto-programma proponiamo a tutte le associazioni e a tutti i movimenti la convocazione, entro la fine di giugno, di una riunione nazionale a Milano dei rappresentanti di associazioni e movimenti.



www.centomovimenti.it

Le Associazioni del Basso Molise

L'ASSOCIAZIONE AMBIENTE E SALUTE DI TERMOLI CHIEDE A VITAGLIANO CHE IL GRUPPO DI STUDIO SULLE LEUCEMIE POSSA PROSEGUIRE I LAVORI

Termoli, 31 maggio 2003

All'attenzione dell'Assessore Regionale alla Sanità ing. Gianfranco Vitagliano

Oggetto: Richiesta chiarimenti

Considerato che la riunione del gruppo di lavoro per lo studio delle leucemie e dei tumori del sangue svoltasi presso codesto Assessorato il 17 aprile 2003 si era conclusa con l'impegno di procedere speditamente ad ulteriori convocazioni, Le scrivo a nome dei cittadini che la mia Associazione rappresenta per avere notizie su eventuali iniziative da Lei intraprese in tal senso.

Sappiamo perfettamente che la Fondazione Ramazzini ha potuto iniziare il lavoro di tabulazione dati solo da pochissimo tempo, in quanto i dati stessi non erano ancora pervenuti completamente in data 16 aprile 2003; siamo quindi consapevoli che i primi risultati non potranno giungere prima di settembre, e ciò non certo per responsabilità dell'equipe del prof. Soffritti, **ma per il tempo lunghissimo impiegato dalla ASL 4 di Termoli per spedirli.**

Vorremmo comunque conoscere le intenzioni dell'Assessorato circa la parte più importante dello studio da portare avanti, cioè la redazione del registro epidemiologico di incidenza delle forme tumorali, con particolare riguardo a quelle del sangue, nel Basso Molise. Riteniamo Lei sia consapevole che questo studio deve essere specifico, e non cumulato con altre patologie, dato il carattere di assoluta rilevanza ed urgenza che esso riveste per la popolazione bassomolisana, che ha finalmente diritto a

risposte certe, nei limiti del possibile della scienza.

Per tale motivo il registro epidemiologico deve essere per ora concentrato sul Basso Molise e su queste patologie, e poiché i tempi necessari oscillano fra i 5 e i 10 anni Lei comprende certamente come questo studio debba partire in tempi strettissimi. Non avrebbe senso condurre uno studio riguardante tutte le patologie, anche non oncologiche, in tutta la regione, poiché la priorità è altra e il gruppo di lavoro era stato costituito per essa. Ad uno studio generale si potrà procedere in seguito.

Considerato inoltre che nella riunione del 17 aprile era stata ventilata l'intenzione di non affidare alla Fondazione Ramazzini questa indagine, esprimendo dubbi francamente poco credibili sulla competenza professionale della stessa dopo la morte del Prof. Maltoni (il che equivale a dire che in qualunque scuola, ministero, assessorato se cambia il capo tutto smette di funzionare), tengo a precisare quanto segue:

1) La Fondazione Ramazzini resta l'istituto di oncologia ambientale più accreditato e stimolato a livello europeo, che ne pensino gli oncologi locali, consulente dell'Organizzazione Mondiale di Sanità e perito di parte per la pubblica accusa nel processo Enichem di Marghera riguardante la morte per tumore di 157 operai.

2) La scelta della Fondazione stessa da parte della Regione Molise non è stata un arbitrio dell'allora assessore De Marco, ma una precisa richiesta delle associazioni dei cittadini.

3) Non risultano esistere in Italia centri in grado di

assicurare l'accuratezza scientifica, l'obiettività e l'esperienza della Fondazione Ramazzini in materia. Ricordiamo a codesto assessorato che per avere attendibilità questa indagine deve essere svolta non da semplici oncologi o epidemiologi, né dall'Istituto Superiore di Sanità, ma **DA UN CENTRO ESPERTO DI ONCOLOGIA AMBIENTALE SPECIALIZZATO IN QUESTO TIPO DI INDAGINE, E DEVE ESSERE CONCENTRATO SULLE FORME TUMORALI DEL BASSO MOLISE.**

Pertanto, vorremmo avere assicurazione che i lavori di questo gruppo di studio, di cui il Coordinamento Ambiente-Salute è parte integrante, proseguiranno al più presto con le modalità con cui il gruppo stesso era stato istituito nel 2001, e con l'indispensabile collaborazione della Fondazione Ramazzini anche, e soprattutto, per l'indagine epidemiologica di incidenza. Eventuali decisioni in altro senso andrebbero comunque discusse con il gruppo di lavoro, per evidenti motivi di correttezza, e non possono essere assunte individualmente, perché ne risulterebbero alterate le condizioni iniziali di assoluta trasparenza e pari importanza di tutti i membri del gruppo. In attesa di una pronta risposta e rassicurazione, porgo cordiali saluti.

Per il coordinamento
Ambiente e Salute
Marcella Stumpo

AVVISO AGLI ELETTORI N.9

- di Francesco Sabetti -

CENTRODESTRA: "TROMBATI"?

Dopo le consultazioni elettorali di Larino che hanno visto la clamorosa vittoria del centrosinistra, è praticamente d'obbligo procedere con una riflessione politica in grado di darci l'esatta portata di quanto accaduto.

Prima di analizzare il voto della cittadina però, mi trovo costretto a ricordare ai lettori che, in riferimento alle elezioni politiche del 13 maggio 2001 ed alla mancata elezione del senatore Di Pietro, è stato utilizzato da alcune testate locali un linguaggio offensivo nei riguardi di chi, sconfitto per pochissimi voti, si era lealmente confrontato in una difficile competizione elettorale.

Se attualmente, dopo il successo inequivocabile riportato dal nuovo sindaco di Larino Nicola Anacoreta, scegliessimo di adottare lo stesso linguaggio e gli stessi criteri di valutazione degli organi di stampa che all'indomani della vittoria di Berlusconi hanno sprecato fiumi di inchiostro per pubblicare commenti approssimativi e superficiali, dovremmo elencare parecchi nomi di personaggi politici e definirli "trombati". Preferiamo però sorvolare sui "dettagli" e argomentare di politica, come siamo peraltro abituati a fare. Partendo (è indispensabile) da un dato di fatto oggettivo e insindacabile: la pesante sconfitta riportata dal centrodestra a Larino e di contro l'ottimo successo di Anacoreta, rappresentante (com'è noto) dell'Italia dei Valori. Un partito, questo, che rappresenta un importante valore aggiunto per la coalizione del centrosinistra. L'esempio frentano dimostra come l'Italia dei Valori possa funzionare ancora, e funzionare più che bene, purché inserito in maniera organica e coerente all'interno della stessa coalizione che rappresenta. Se a livello regionale il Movimento dipietrista si è dimostrato fallimentare in quanto la classe dirigente ha cominciato a strizzare l'occhio al Presidente Iorio, a livello locale (parlo di Larino) lo stesso movimento è riuscito ad esprimere il meglio di sé. Non si può quindi non concludere che la coerenza premia, anche a prescindere dagli uomini.

In merito poi alla sconfitta locale del centrodestra (una sconfitta che la recente tornata elettorale ha sottolineato anche a livello nazionale), vorrei invitare sia agli sconfitti di oggi che a quelli della volta scorsa a procedere con una riflessione seria e un'autocritica costruttiva, mettendo da parte questioni personalistiche e cercando di capire invece quali motivazioni hanno spinto la cittadinanza a scegliere i loro avversari. Sarebbe davvero

dannoso, oltre che strumentale, continuare a indossare i paraocchi e fare come ha fatto, purtroppo, il candidato sindaco De Camillis, il quale ha attribuito la sconfitta al presunto atteggiamento del centrosinistra, che per l'intera durata della campagna elettorale non avrebbe parlato di programmi bensì esclusivamente di politica. Eppure proprio il suo programma, rivelatosi perdente, esordisce con un attacco personale alla precedente Amministrazione. I cittadini tuttavia hanno scelto diversamente, mostrando di rifiutare questa "teoria politica".

Per quanto riguarda invece il peso avuto dai Verdi e da Rifondazione Comunista nelle elezioni comunali di Larino, si potrebbe addirittura fare a meno di parlarne... visto l'esiguo risultato ottenuto. Ma non si può evitare di restare perplessi davanti al fatto che una forza come quella dei Verdi è stata creata artatamente qualche settimana prima della presentazione delle liste. E nemmeno di ricordare la citazione apparsa su una rivista locale nel mese di maggio dello scorso anno, nella quale veniva scritto che "Ora Sabetti decide che Rifondazione Comunista ha definitivamente chiuso col centrosinistra". Ebbene, a distanza di un anno quello che tanto "scandalo" ha sollevato si è rivelato esatto: Rifondazione non ha partecipato alla coalizione di centrosinistra solo per motivi personali, e secondo una logica sganciata da qualsiasi valenza programmatica. Prova ne è il fatto che il partito aveva iniziato a scrivere il programma insieme alla coalizione.

E per passare infine all'analisi del ruolo avuto dai Movimenti Civici, emerge una verità: non sono stati in grado di fare eleggere un candidato, quindi di fatto si sono azzerati perché non hanno più rappresentanti. Pur avendo scelto un buon candidato, una persona valida e di spessore, non sono riusciti a farla eleggere, mostrando chiaramente l'epilogo di un tipo di politica che invece di andare a beneficio dei cittadini va contro di loro, e che di conseguenza è inevitabilmente una politica "sbagliata".

Per concludere, faccio i migliori auguri di buon lavoro al sindaco Nicola Anacoreta, che ha ottenuto un risultato importantissimo, e ringrazio anche i cinque candidati che non sono riusciti ad entrare per il contributo prezioso che comunque hanno dato alla coalizione. In particolare ringrazio Nicola Lozzi e Luigi Berchicci, che in più occasioni hanno dimostrato di essere affidabili e di riuscire a restare al di sopra delle parti rischiando in prima persona... Termino con l'augurio che, tenendo a mente questo, qualcuno degli eletti si adoperi affinché almeno uno di loro possa rientrare.

I siti consigliati:

www.opposizionecivile.it

il sito ufficiale di Opposizione Civile

www.democrazialegalita.it

il sito ufficiale di Democrazia e Legalità di Elio Veltri

www.altromolise.it

il quotidiano telematico di Antonio Sorbo

www.articolo21liberidi.org

il quotidiano telematico di Federico Orlando

www.igirotondi.it

la pagina web dei Girotondi

www.societacivile.it

il sito di Società Civile, storico mensile milanese on-line